



Aprile 2018

La questione

"Il desiderio di cambiamento ha trovato risposta?"

Il Centro Culturale "Don Cesare Tragella" di Magenta (Mi) ha organizzato lo scorso 10 aprile 2018 l'incontro dal titolo *"Così iniziò il '68. Il desiderio di cambiamento ha trovato risposta?"* invitando due dei protagonisti del periodo.

Pier Alberto Bertazzi e Luciano Pero hanno accettato, e si sono messi in gioco liberamente e con grande onestà per raccontare a ragazzi e meno giovani **perché quanto avevano vissuto allora ha un grande valore ancora oggi.**

Il '68, dice Bertazzi riferendosi al titolo, ha fatto sentire più vero un desiderio non appagato. Questa esperienza è stata per lui salvata da quanto già vissuto anni prima quando aveva incontrato Don Giussani: non serviva solo partecipare alle riunioni, ma **soprattutto essere se stesso e diventare capace di contribuire ad una società migliore.** Doveva essere importante per la vita, ed allora l'incontro non ci mette più tranquilli bensì "rende più fiammeggiante il mio desiderio". Tutti nel '68 erano inizialmente mossi dalla stessa cosa, ma pochi riuscirono a valorizzare il desiderio come parte fondamentale della questione educativa.

E allora la verità che aveva mosso tante persone può essere distrutta dal seguire un idolo anziché il desiderio della mia umanità. Dio viene eliminato e sostituito con l'esperienza politica dell'uomo. **Ed ecco il grande errore dell'idolo: la vuotezza di una risposta.** Infatti non un'idea ma solo una persona può rispondere al desiderio. Uno che ci sia contemporaneo.

Anche Luciano Pero parte dalla propria esperienza, ricordando come le istanze iniziali fossero riformiste, per adeguare l'università ai tempi. Il diritto d'assemblea, la riduzione delle tasse, l'innovazione nella cultura: **questi erano i contenuti della mozione di occupazione che diede origine a tutto, e costituivano il frutto di un'apertura al mondo moderno ormai necessaria,** spinta anche dall'applicazione del Concilio Vaticano II che in Università Cattolica tardava a venire. Poi *"tutto ci capitò addosso"*! Due furono le cause dell'esito negativo: l'incapacità di gestire gli estremismi ed una mancata risposta da parte dell'autorità di allora, troppo sorpresa da questa innovazione. Ci furono però anche esiti positivi: il '68 ha contribuito –pur politicamente sconfitto- ad ottenere una serie di diritti nel campo della scuola, della sanità, etc. Ha portato un cambiamento dei costumi e, soprattutto a Milano, un nuovo ruolo per le professioni, rispetto per la persona ed una spinta alla partecipazione.

Oggi, si è detto rispondendo alle numerose domande, il cuore dell'uomo è lo stesso. E' fondamentale che l'uomo possa vivere questo desiderio di cambiamento, che deve però essere educato, tirato fuori. In questo fu carente il '68, per gli insuccessi che hanno reso inutile seguire un ideale.

"Abbiamo tentato di darci da soli la libertà: questa è la ragione del fallimento".